

## **Quadro A- Sua-RD**

**Dipartimento di Diritto, Economia e Culture**  
**Settori di ricerca**

### **A. Diritti fondamentali, pluralismo giuridico mediazione e conflitti**

**Settori scientifico disciplinari: IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/18, IUS/19, IUS/20, IUS/21, M-STO02, MST-04, SECS-P/01, SECS-P/03**

Uno dei filoni di ricerca, di matrice interdisciplinare, su cui si svilupperanno, nel periodo 2015-2017, le ricerche di un gruppo di docenti appartenenti a differenti settori scientifico disciplinari sia dell'area giuridica sia di quella economica, anche con l'apporto degli storici presenti in Dipartimento, riguarderà un insieme di problematiche teoriche di persistente attualità e delle quali, anche alla luce della crisi economica finanziaria tuttora in atto, devono essere indagati gli effetti e le conseguenze concrete sull'intero sistema politico, giuridico ed economico.

Al centro della ricerca saranno le problematiche legate alla natura e alla tutela dei diritti fondamentali nella prospettiva di un mondo globalizzato caratterizzato da conflitti tra ordinamenti e individui. A tal fine, la ricerca si avvarrà di tutte le molteplici competenze presenti nel Dipartimento a partire dal Centro Interateneo di Ricerca in Diritto Comparato con la sua annuale *Summer School* in Comparative Law; dal Centro di ricerca di diritto svizzero; dal Centro di Ricerca sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione (CeSGReM); dal Centro di Ricerca Religioni, Diritti ed Economie nello Spazio Mediterraneo (REDESM), collegato al Centro di ricerca interuniversitario FIDR; dal Centro internazionale di ricerca e formazione per la storia delle dottrine politiche e delle istituzioni giuridiche e sociali; dal Centro Studi di diritto penale europeo; dal dottorato di ricerca interdipartimentale in Diritto e Scienze umane e dal Centro di ricerca Federalismo e autonomie locali (FEDAL), ora presso il Dipartimento di Economia ma che trasferirà nel triennio la sua afferenza al nostro Dipartimento.

La ricerca, senza trascurare la dimensione storica delle problematiche, analizzerà la crisi e i limiti della sovranità e della legittimazione degli stati-nazione al tempo della globalizzazione che li investe con la duplice sfida del "pluralismo interno" e della "cooperazione esterna".

La trasformazione in senso multiculturale e multireligioso delle società europee, infatti, mette in discussione equilibri consolidati, rendendo i "diritti fondamentali" terreno di conflitto tra culture e religioni diverse. Al fine della costruzione di una convivenza civile costituzionalmente orientata, uno tra gli obiettivi maggiormente promossi dal nuovo programma dell'Unione Europea di ricerca scientifica (programma "Horizon 2020"), sono necessarie nuove forme di mediazione "istituzionale" e culturale, giuridica e linguistica.

In questo scenario, dal punto di vista delle dinamiche strutturali "interne", la trasformazione degli ordinamenti giuridici degli stati-nazione e dei rapporti tra stato e società civile verrà esaminata, approfondendo:

- le dinamiche storiche dei "diritti fondamentali";
- le nuove forme di partenariato pubblico-privato;
- la semplificazione burocratica e normativa.

Il conflitto – attuale o potenziale – tra ordinamenti giuridici sarà poi analizzato attraverso (1) lo studio dei rapporti tra ordinamenti statuali; (2) tra ordinamenti statuali e religiosi; e, infine, (3) nella prospettiva dei rapporti tra ordinamenti statuali e *lex mercatoria* che pone questioni cruciali sulla tutela dei diritti fondamentali e sul corretto rapporto tra potere e democrazia rappresentativa.

Sub 1) si esamineranno, tra l'altro:

- l'impatto del fenomeno federalistico promosso dallo sviluppo dell'Unione europea sul principio di unità della giurisdizione;

- il tema delle nuove fonti del diritto dell'Unione nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia;
- la semplificazione della legislazione e degli oneri amministrativi, a partire dalla strategia dell'Unione europea "Europa 2020";
- l'impatto dei diritti fondamentali così come sviluppati nel quadro comunitario sui sistemi privatistici dei paesi membri.

Sub 2) ci si concentrerà su:

- la diversa interpretazione dei "diritti fondamentali" tra attori secolari e religiosi con particolare attenzione alla "questione musulmana" in Europa ed in Italia;
- la gestione normativa del pluralismo religioso in Europa ed in Italia;
- i rapporti tra Unione Europea e Paesi confinanti a maggioranza musulmana con particolare attenzione al tema del diritto di libertà religiosa.

Sub 3) ci si soffermerà su:

- il regime dei beni comuni e del governo della complessità;
- il ruolo di nuove forme di "sovranità", come quelle espresse dai cd. fondi sovrani;
- le politiche di welfare in un contesto di crisi economica.

La ricerca sulla gestione dei conflitti aventi rilevanza (1) penale o (2) civile, nella prospettiva del diritto interno ma anche in prospettiva internazionale e valorizzando la dimensione comparatistica, sarà condotta nell'ottica delle più recenti conquiste in tema di *giustizia riparativa*, nella duplice prospettiva *giuridica* (diritto penale sostanziale, diritto processuale penale, diritto penitenziario, diritto civile e processuale civile) e filosofico-linguistica.

I possibili percorsi di approfondimento anche nel quadro del diritto sovranazionale avranno ad oggetto:

Sub 1):

- i profili evolutivi delle tradizionali risposte "sanzionatorie" a carattere esclusivamente o prevalentemente afflittivo (sul piano delle libertà, sul piano dei diritti della persona condannata e di quelli delle vittime);
- i limiti, e perciò le correlative ipotesi di superamento, associati alle tradizionali risposte "processuali" del giudizio come mero accertamento al fine dell'irrogazione della pena, accertamento sempre più ridotto rispetto all'espansione dei riti patteggiati o ad accertamento "contratto";
- le prospettive aperte dalla nuova centralità della vittima, il cui ruolo, nei c.d. *restorative processes* che includono la mediazione, costituisce sempre più il presupposto indispensabile per promuovere soluzioni alternative alla pena e al processo.

Sub 2):

- i limiti operativi e le aporie teoriche delle tradizionali forme processuali, specie in relazione al principio della durata ragionevole del processo (ed i suoi eventuali abusi);
- l'indagine sulle potenzialità e sull'applicabilità gli strumenti della giustizia riparativa da utilizzare sia in funzione *reattiva* che in *funzione* proattiva per la gestione dei conflitti;
- le prospettive di implementazione della mediazione comunitaria e familiare, nell'ottica di una gestione dei conflitti attenta alle diversità culturali e religiose e nell'orizzonte della pacificazione sociale e della prevenzione di fenomeni di intolleranza che possono degenerare in atti terroristici.

## **B. Ambiente, turismo e territorio**

**Settori scientifico disciplinari: IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/14, IUS/17, IUS/18, IUS/21, SECS-P01, SECS.P02, SECS-P03, SECS-P07, SECS-P08, M-STO/01**

Nell'area economico-giuridica, una particolare importanza è stata data a temi riguardanti la tutela ambientale, la valorizzazione del territorio e l'implementazione di strumenti quali-quantitativi per la

valutazione delle politiche economiche in atto, particolarmente importanti alla luce della attuale crisi economica ed in vista di EXPO2015.

Obiettivo della ricerca dipartimentale in questa area è quello di indagare la stretta relazione esistente tra “sostenibilità” e ambiente, inteso sia come ambiente naturale sia culturale, da un punto di vista economico-giuridico.

In generale, si tratta di un profilo quanto mai al centro dell’attenzione oggi all’interno della ricerca scientifica, come dimostra il nuovo programma dell’Unione Europea in materia (programma “Horizon 2020”, più volte citato), che dedica proprio allo “sviluppo sostenibile” ben il 60% del budget della ricerca, a sottolineare sia la rilevanza del tema sia la necessità di un suo approfondimento in ogni campo.

In particolare, sotto il profilo giuridico, gli interventi dell’Unione Europea che sono oggetto di specifici percorsi di ricerca sono i seguenti:

1. Le responsabilità civili e penali delle imprese in campo ambientale: l’entrata in vigore di due importanti direttive di grande impatto nel settore privatistico e penalistico – la direttiva 2004/35 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale e la direttiva 2008/99 sulla tutela penale dell’ambiente – hanno innescato una serie di problematiche che spaziano dalla interpretazione delle norme comunitarie alla loro applicazione nei singoli Stati nazionali, dall’individuazione del bene oggetto di tutela alla ricerca di un’equipollenza tra le (non sempre univoche) forme di riparazione offerte in tutti i Paesi Membri.

In questo scenario, in considerazione della particolare circolazione della regolamentazione comunitaria, come è noto in tutte le lingue degli Stati membri ugualmente fidefacenti, le linee di ricerca del Dipartimento si focalizzeranno, in particolare, sui seguenti punti nevralgici:

- Analisi della normativa comunitaria in prospettiva comparata, anche con ricorso agli strumenti della traduttologia e con specifico riferimento sia agli aspetti pubblicistici e civilistici sia ai profili penalistici-sanzionatori;
  - Analisi delle diverse trasposizioni delle due direttive nei singoli Stati membri, in prospettiva comparata al fine di valutarne l’impatto nei singoli Paesi, anche in tal caso secondo l’approccio del “giurislinguista”;
  - Analisi delle specifiche problematiche, originate nel nostro Paese dall’applicazione della normativa comunitaria, così come trasposta nel nostro ordinamento;
  - Analisi del “bene comune” ambiente anche nell’ottica, giuspubblicistica e di diritto amministrativo, dei beni non assoggettabili ai tradizionali strumenti di diritto civile o amministrativo;
  - Analisi delle articolate forme di responsabilità, contrattuali e non, originate dai “danni ambientali” e delle correlate forme di responsabilità penale.
2. I cambiamenti climatici e le politiche di adattamento: nell’aprile 2013 la Commissione ha indicato con la Comunicazione: “Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici” (Bruxelles, 16.4.2013 COM (2013) 216 final) una serie di obiettivi in materia di adattamento al cambiamento climatico che gli Stati Membri dovranno gradualmente recepire in proprie strategie nazionali. Lo studio di tali problematiche può essere adeguatamente affrontato solo nell’ambito di un approccio interdisciplinare, che permetta il dialogo dei giuristi con gli scienziati per una migliore comprensione delle effettive forze in gioco. Oltre alla collaborazione con il Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici, incaricato dal Ministero per l’Ambiente di redigere un “Rapporto tecnico-giuridico della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”, tale filone di ricerca ha inoltre varato una proficua collaborazione all’interno dell’Ateneo con il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, che nei prossimi anni dovrebbe svilupparsi in una serie di iniziative congiunte sia di ricerca, sia di stampo divulgativo e formativo.

3. La valutazione e la gestione dei rischi chimici. L'Unione europea (UE) ha elaborato una specifica normativa in materia di sostanze chimiche e istituito con apposito Regolamento il sistema REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals), un sistema integrato di registrazione, di valutazione, di autorizzazione e di restrizione delle sostanze chimiche. Scopo di tale sistema è migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente, mantenendo la competitività e rafforzando lo spirito di innovazione dell'industria chimica europea. È stata inoltre istituita un'Agenzia europea delle sostanze chimiche, incaricata della gestione quotidiana delle esigenze relative al sistema REACH. Il modello europeo REACH è un modello all'avanguardia a livello globale e che viene ripreso da quegli Stati, che anche in parti del mondo lontane dall'Europa si vogliono dotare di un moderno modello di legislazione in questo settore, come la Corea. Oltre ad offrire notevoli spunti di studio e di ricerca sotto il profilo dei trapianti di norme tecnico-giuridiche in contesti culturalmente molto differenti, il REACH offre diversi spunti di ricerca interdisciplinari con gli studiosi che di queste materie se ne occupano da un punto di vista scientifico. Si ricorderà tra l'altro che il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica ha recentemente autorizzato l'istituzione di una Scuola di Specializzazione in valutazione e gestione del rischio chimico presso il nostro Ateneo, in cui un'importante parte dovrebbe essere svolta proprio dal nostro Dipartimento in collaborazione con il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia e il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate. Tale percorso formativo costituirà la base per costruire nuovi percorsi di ricerca in una prospettiva interdisciplinare.

Sotto il profilo economico è da notare come, in sede europea, il tema del turismo sostenibile sia divenuto centrale, per le politiche del settore, che si possono ora fondare su una solida competenza dell'Unione riconosciuta nel Trattato di Lisbona. La Commissione europea ha inoltre adottato nel 2007 un'"Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo", documento programmatico con cui l'esecutivo comunitario pone l'obiettivo di "migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale".

Turismo e ambiente naturale sono legati l'uno all'altro a "doppio filo". L'ambiente integro è, per il turismo, un forte motivo di attrattiva. Il turismo, viceversa, per il forte carico antropico e l'impatto che ha sul territorio rappresenta, per l'ambiente, un fattore di rischio. Il dibattito in atto, a livello europeo, sul tema turismo-ambiente ha portato ad affermare che turismo e ambiente naturale sono strettamente interconnessi e che "la natura e la biodiversità, se non sono gestite in modo corretto, possono essere seriamente danneggiate da uno sviluppo incontrollato del turismo". In questo ambito, ci si propone quindi di individuare i percorsi di sviluppo del territorio legati al turismo e al *destination management*, in un'ottica di sistema integrato e di sostenibilità. Più nel dettaglio, i percorsi di studio riguardano:

- Lo sviluppo del territorio mediante il turismo lento;
- Nuovi mercati e sviluppo del territorio, il rapporto tra turismo e new media (*social media marketing in tourism and hospitality and web sentiment analysis*)
- Turismo sostenibile e performance aziendali;
- Valutazione di Politiche macroeconomiche e tributarie sul saldo della bilancia turistica;
- La valorizzazione e lo sviluppo del territorio attraverso open data, social media e "comunità intelligenti";
- La "green economy" e le leve normative per la sua realizzazione.

### **C. Persone, Imprese, Mercati**

**Settori scientifico disciplinari:** IUS/01, IUS/02, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/20, SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/07, SECS-P/08

L'area, a larga vocazione non solo "privatistica", raggruppa filoni di ricerca diversi, tutti però incentrati sulla "persona", nella sua configurazione sia fisica, sia, soprattutto, giuridica.

Nei prossimi tre anni una prima linea di ricerca sarà interessata dallo studio delle tematiche classiche del diritto civile:

- obbligazioni e contratti;
- persone e famiglia;
- responsabilità contrattuale ed extra-contrattuale.

Tale linea di ricerca si sposa con una seconda linea di ricerca a vocazione più squisitamente comparatistica, mirante ad indagare:

- le linee di convergenza e di divergenza tra diversi sistemi giuridici all'interno dell'Unione Europea, che è intervenuta sempre più nel tentativo di armonizzare le regole in questi settori;
- l'esistenza di un lessico giuridico comune, che al di là degli enunciati garantisca a tutti i cittadini europei i medesimi diritti e le medesime garanzie;
- l'elaborazione di nuovi testi normativi a livello comunitario miranti a codificare interi settori del privato, come nel caso della Direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 sui diritti dei consumatori.

A queste faranno da contrappunto gli studi sul processo civile.

In quest'ottica opera anche, afferente al Dipartimento, il Centro di Diritto Svizzero, di particolare rilevanza per un Dipartimento a naturale vocazione transfrontaliera.

Una seconda linea di ricerca, in parte connessa con la prima per la disciplina di alcune specifiche forme contrattuali, avrà, invece, al centro l'attività dell'impresa.

Anche in considerazione della perdurante attenzione del legislatore comunitario sulle strategie di miglioramento del governo dell'impresa attraverso il potenziamento degli strumenti a disposizione degli azionisti e il sistema dei controlli in genere, ci si concentrerà:

- sui temi della *governance* societaria e dei controlli interni;
- sullo studio delle norme, delle regole e delle formule di governo dell'impresa considerando a tal fine:
  - le regole tecniche di matrice aziendalistica (che oggi danno corpo ad alcune regole organizzative d'impresa rilevanti sul piano giuridico);
  - le regole di finanza aziendale (con riguardo alle modalità di finanziamento dell'impresa e ai suoi rapporti con il mercato dei capitali);
  - le ricadute sui modelli organizzativi delle imprese della disciplina della responsabilità amministrativa da reato (Decreto legislativo n. 231 del 2001) anche nei suoi profili penalistici.
- sulle prospettive di valorizzazione dei profili di "diversità" nei ruoli di vertice delle imprese e nel mercato del lavoro, in prospettiva anche sociologica;
- sulla disciplina del mercato del lavoro, dipendente e non, nelle sue varie articolazioni;
- sulla tutela del *know-how* dell'azienda, conspecifico riguardo alla normativa IP;
- sulla tutela della proprietà intellettuale, in particolare nel mondo della moda e del tessile, in coordinamento con il Corso di perfezionamento in *Fashion Law* organizzato dal Dipartimento stesso;
- sui profili del commercio internazionale, in relazione alla libera circolazione delle merci, al diritto doganale, all'arbitrato, al diritto internazionale privato e processuale dei contratti.

Altra linea di ricerca, di impronta pubblicistica, si concentrerà, con approccio interdisciplinare, sul tema dei contratti amministrativi e dei partenariati pubblico-privati, resi di recente oggetto di un'ambiziosa revisione legislativa, in sede europea, con l'approvazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, riguardanti l'assegnazione di appalti pubblici e concessioni, in attesa di recepimento.

## **D. Multilinguismo, eredità culturale, istituzioni.**

**Settori scientifico disciplinari: IUS/02, IUS/8, IUS/09, IUS/11, IUS/16, IUS/17, IUS/18, IUS/19, IUS/20, IUS/21, L-LIN/01, L-LIN/07, L-LIN/12, L-OR/21, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04.**

Peculiarità del DiDEC e, prima ancora, della Facoltà di Giurisprudenza, è una vivace tradizione di studi sul multilinguismo giuridico, sia nell'ottica della traduzione giuridica in ambito UE sia nell'ottica delle interrelazioni e dei contrasti tra le diverse culture giuridiche. Dal canto loro, i linguisti e gli storici del DiDEC si sono occupati a vario titolo e con diverse declinazioni di diversità linguistica e di storia delle idee e delle istituzioni. Elementi comuni sono stati l'interesse per le culture e le lingue "altre", e quello per il dialogo fra tradizioni culturali e linguistiche diverse. Questi interessi convergenti costituiscono la base di importanti iniziative multidisciplinari in corso e future riguardanti lo studio comparato del linguaggio giuridico (anche attraverso la creazione di risorse elettroniche come *corpora* di *legal language*) e del patrimonio di idee e nozioni che questo veicola, anche in chiave linguistica e storica. Queste iniziative di ricerca, caratterizzate da una prospettiva fortemente multidisciplinare e dall'apporto di diversi ambiti del sapere (giuridici, filosofici, politici, istituzionali, storici, linguistici) sono in linea con l'esigenza, fortemente avvertita anche nell'ambito di Horizon 2020, di recuperare la tradizione culturale europea sia come tema specifico delle call *Reflective Societies*, sia come tema trasversale delle call riguardanti le scienze sociali in correlazione al multilinguismo e al multiculturalismo che ormai connota la società europea, con l'obiettivo di far crescere con maggiore consapevolezza e su basi identitarie condivise l'integrazione tra i cittadini dei Paesi membri e quella in rapporto ai soggetti di provenienza culturale, religiosa ed etnica extraeuropea.

In sintonia col programma europeo, le ricerche di quest'area disciplinare intendono contribuire a formare gli strumenti filosofici, sociologici, storici, linguistici e comparatistici per analizzare una società complessa, sia dal punto di vista linguistico sia culturale, e per riflettere sulle grandi questioni del nostro presente: dalle numerose sfide della globalizzazione (diritti fondamentali, convivenza/conflitti tra gruppi sociali e religiosi, cambiamenti istituzionali, beni comuni) ai grandi temi etici inerenti alla persona e alla collettività.

In particolare, si presterà una attenzione specifica ai seguenti filoni di ricerca:

- il multilinguismo giuridico nella UE, la traduzione giuridica e la terminologia giuridica comparata;
- i diritti linguistici come diritti umani, a livello di società (minoranze linguistiche vecchie e nuove) e nella gestione della giustizia (europea e dei singoli paesi);
- la diversità linguistica e culturale nell'Europa di oggi e le sue radici storiche;
- il ruolo di lingue, religioni e culture nella produzione e gestione dei conflitti;
- la storia del patrimonio giuridico europeo come storia di parole, concetti, istituzioni e sistemi di valori.

Queste ricerche si intersecano naturalmente con quelle indicate al punto 1 relative alla mediazione. Si segnala inoltre che l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (LM-38), già approvata dagli organi d'ateneo e in attesa di approvazione finale dal MIUR, costituirà un terreno di incontro virtuoso tra la ricerca sui temi sopra indicati e la didattica a livello avanzato.